



**L'OMBRA DI CARAVAGGIO** di Michele Placido (L'ombra di Caravaggio) **REGIA:** Michele Placido. **SCENEGGIATURA:** Michele Placido. **INTERPRETI:** Riccardo Scamarcio, Louis Garrel, Isabelle Huppert, Micaela Ramazzotti, Michele Placido, Gianfranco Gallo, Vinicio Marchioni, Alessandro Haber, Moni Ovadia, Lorenzo Lavia, Brenno Placido. **FOTOGRAFIA:** Michele D'Attanasio (Formato: Cinemascope/Colore). **MUSICA:** Planetoid. **PRODUZIONE:** Goldenart Production con Rai Cinema. **DISTRIBUZIONE:** 01 Distribution. **GENERE:** Drammatico. **ORIGINE:** Italia. **ANNO:** 2022. **DURATA:** 120'. Hanno sempre suscitato grande fascino, tra cinema e Tv, la vita e l'arte di Michelangelo Merisi, meglio noto come Caravaggio, pittore vissuto tra la fine del '500 e i primi anni del '600, che ha rivoluzionato l'arte pittorica con il suo sguardo e la sua vis cromatica. Nelle produzioni degli ultimi anni si ricordano il documentario "Caravaggio. L'anima e il sangue" (2018) di Jesus Garces Lambert così come la miniserie Rai "Caravaggio" (2008) di Angelo Longoni dove assume un ruolo di primo piano la fotografica del tre volte Premio Oscar Vittorio Storaro. Ora arriva nelle sale L'Ombra di Caravaggio, l'ultima fatica dell'attore, sceneggiatore e regista Michele Placido, al suo 14° film dietro la macchina da presa. Forte di una coproduzione internazionale targata Italia-Francia, l'opera ci accompagna alla scoperta del pittore tra luci e ombre, tra passioni carnali e brucianti e suggestioni di straordinaria poesia, giocate tra sublime e Mistero. Siamo ai primi del '600. Michelangelo Merisi (Riccardo Scamarcio) è

rifugiato a Napoli, inseguito dall'accusa di omicidio. A proteggerlo è come sempre la nobildonna Costanza Colonna (Isabelle Huppert), che cerca di ottenere per lui la grazia intercedendo con papa Paolo V (Maurizio Donadoni). A sostenere la causa del Merisi è anche il cardinale Del Monte (Michele Placido), grande appassionato d'arte e suo mecenate. Il Papa chiama un emissario fidato, detto l'Ombra (Louis Garrel), affinché indaghi nella storia di Caravaggio, tra vita e produzione artistica, mettendo a fuoco i fatti che lo vedono legato all'omicidio di Ranuccio (Benno Placido)... Così sottolinea Michele Placido: il film "immagina Caravaggio come un artista pop, che vive la vita vorticoso che vivrebbe oggi a New York o a Londra. E per questo è venuto a Roma: il centro del mondo, un universo di immigrati, prostitute, preti, pellegrini, cardinali, principi e malviventi. Un pianeta di grandi ricchezze e grandissime povertà, poteri forti e immense servitù, denaro a fiumi nei palazzi e un popolo che muore di fame nei vicoli". L'autore ci presenta un Caravaggio travolgente e passionale, nelle sue creazioni come pure nei suoi legami. Non c'è via di mezzo, c'è la ricerca del sublime in ogni direzione. Michelangelo Merisi è figura contrastante per la Chiesa di Paolo V, perché lussuoso e poco incline alle regole, alla morale, ma conosce la Bibbia come pochi e poi è anche un artista eccelso che va cercando ispirazione ovunque e con chiunque, e per questo risulta un problema, non poco ingombrante. \*Va detto anzitutto che a funzionare nel film L'Ombra di Caravaggio è proprio la regia di Placido, corroborata dalla fotografia di Michele D'Attanasio: un lirismo che sconfinava nel grottesco, un tratteggiare con grande efficacia la Roma del tempo, dipingendola della gamma cromatica cara al Merisi, dalle pennellate più fosche agli abbagli di luce deflagranti, ottenendo come risultato una vertigine poetica per lo sguardo. Altro punto di forza del racconto, sono le interpretazioni di Riccardo Scamarcio, che veste i panni di un Caravaggio arruffato, caotico e viscerale, quella di Louis Garrel, austero e dolente, nel ruolo dell'accusatore, dell'Ombra. Mai scontata e banale è anche Isabelle Huppert, nobildonna che fa da mecenate e da amante dell'artista. Infine, Placido si ritaglia un ruolo puntuale, efficace, ovvero il cardinale Del Monte, lungimirante e incline a vizi terreni. Nell'insieme, l'opera affascina e convince, soprattutto per la messa in scena visiva. A livello narrativo il ruolo di opponente è chiaramente intestato alla Chiesa, baluardo della moralità, di cui però si evidenziano delle crepe, delle incoerenze. Una soluzione, a ben vedere, non del tutto originale, che sposta l'asse del racconto in chiave purtroppo schematica, bianco-nero. L'Ombra di Caravaggio coinvolge e un poco sconvolge, sulla corda delle emozioni forti, quelle inseguite dallo stesso Merisi: "Amor vincit omnia"